



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-07885 DEL DEP. BENZONI (res. n. 659 del 13 maggio 2026)

RISPOSTA

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con il quale l'onorevole interrogante solleva specifici quesiti in ordine alle iniziative per il contenimento della pressione sul sistema penitenziario, con particolare riferimento al sovraffollamento, al rafforzamento degli organici e all'attuazione del piano di edilizia penitenziaria, si rappresenta quanto segue.

Il tema posto dagli onorevoli interroganti è ben presente all'attenzione del Governo e viene affrontato con un approccio strutturato, fondato su interventi già programmati, finanziati e in parte già realizzati, nella consapevolezza che le criticità attuali affondano le proprie radici in una stratificazione di lungo periodo.

Alla data del 26 maggio 2026, l'indice medio di affollamento era pari al 139,67 per cento.

Il dato evidenzia una situazione di pressione significativa sul sistema, pur con differenziazioni territoriali e con dinamiche che l'Amministrazione monitora in modo costante attraverso strumenti informatici dedicati e interventi di riequilibrio nella distribuzione delle presenze, al fine di garantire una gestione quanto più possibile ordinata e sostenibile.

In tale contesto, il Governo ha attivato una linea di intervento organica e non episodica, intervenendo anzitutto sul versante infrastrutturale.

Nel corso dell'attuale legislatura sono state rimodulate risorse per 166 milioni di euro relative a 21 interventi di edilizia penitenziaria, con il contestuale sblocco di opere rimaste ferme da anni, tra le quali i nuovi istituti di Forlì e San Vito al Tagliamento e l'ampliamento di Brescia Verziano, nonché numerosi interventi su istituti già esistenti, tra cui Milano Opera, Milano Bollate, Bologna e Roma Rebibbia.

Il piano complessivo in corso di attuazione, che coinvolge il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il Commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria, prevede nel triennio 2025-2027 il recupero e l'incremento di 10.507 posti detentivi, cui si aggiungeranno ulteriori 560 posti entro il 2028 mediante la realizzazione di sette nuovi padiglioni, con una stima complessiva di incremento superiore a 11.000 posti.

Il termine del programma affidato al Commissario straordinario è attualmente fissato al 31 dicembre 2027.

Non si tratta, peraltro, di mere previsioni.

Al primo trimestre del 2026 risultano già consegnati 793 posti detentivi, mentre gli interventi di manutenzione ordinaria hanno consentito il ripristino di 798 posti, determinando un saldo attivo nel periodo considerato.

A tali risultati si aggiungeranno nel brevissimo termine ulteriori 80 posti presso la casa circondariale di Alba, la cui piena fruibilità è stimata per il mese di giugno 2026.

Quanto al profilo degli organici, questa Amministrazione ha avviato un articolato piano di rafforzamento del personale del Corpo di polizia penitenziaria, fondato su un insieme coordinato di procedure concorsuali già definite e di ulteriori procedure in corso, che stanno producendo effetti progressivi in termini di nuove immissioni in servizio.

In particolare, sono stati portati a conclusione concorsi per complessivi 1.867 allievi agenti, 1.713 allievi agenti e 2.568 allievi agenti, cui si aggiunge il concorso per 3.246 unità, articolato in più scaglioni formativi, che ha già consentito l'immissione in servizio di 1.443 neo-agenti all'esito del primo ciclo e proseguirà nel corso del 2026 con ulteriori 1.475 unità già avviate alla formazione e con l'ultimo contingente programmato entro l'anno.

Parallelamente, sono state attivate procedure per il reclutamento nelle qualifiche intermedie e direttive, tra cui il concorso per 411 allievi viceispettori e quello per 132 funzionari della carriera direttiva, entrambi già conclusi con l'assegnazione del personale alle sedi operative, nonché ulteriori procedure in corso, tra cui il concorso per 653 allievi agenti e quello per 3.350 unità, attualmente in fase di espletamento.

Il sistema di reclutamento è stato inoltre rafforzato attraverso il ricorso sistematico allo scorrimento delle graduatorie degli idonei non vincitori e mediante specifiche autorizzazioni legislative che hanno previsto contingenti assunzionali straordinari, fino a un massimo complessivo di 2.000 unità aggiuntive distribuite su più annualità, oltre a ulteriori contingenti autorizzati negli anni precedenti.

Un'analoga linea di intervento è stata seguita con riferimento al personale del comparto funzioni centrali e, in particolare, alle figure del trattamento.

In tale ambito, all'esito del concorso bandito nel 2022 per funzionari giuridico-pedagogici, elevato a 236 posti, e dei successivi scorrimenti, sono state già assunte complessivamente 248 unità, cui si aggiungono ulteriori 57 unità oggetto di successivo scorrimento, con assegnazione già effettuata per 42 di esse e con ulteriori possibilità di completamento entro la vigenza della graduatoria prorogata fino al 31 gennaio 2027.

Nel loro complesso, le politiche assunzionali in atto si caratterizzano dunque per una programmazione strutturale e pluriennale, che combina concorsi ordinari, scorrimenti di graduatoria e autorizzazioni straordinarie, e che è già in grado di produrre un progressivo rafforzamento della presenza di personale negli istituti

penitenziari.

Accanto agli interventi strutturali e organizzativi, il Governo ha promosso iniziative volte a incidere sulla composizione della popolazione detenuta, favorendo il ricorso agli strumenti previsti dall'ordinamento per una gestione più efficace e mirata dell'esecuzione penale.

In questa direzione si collocano l'ampliamento dell'accesso alle misure alternative, in particolare per i detenuti tossicodipendenti o alcolodipendenti, il potenziamento delle comunità terapeutiche e dei programmi trattamentali e l'estensione dell'accesso anche ai detenuti privi di idoneo domicilio, con una platea stimata tra 2.500 e 3.000 beneficiari, con effetti attesi sia in termini di riduzione della pressione sugli istituti sia di rafforzamento della finalità rieducativa della pena.

Parallelamente, sono stati rafforzati gli strumenti di governo dei flussi detentivi, attraverso sistemi di monitoraggio costante e interventi di redistribuzione territoriale, volti a favorire un più equilibrato rapporto tra capienza disponibile e presenze effettive sull'intero territorio nazionale.

In conclusione, pur nella consapevolezza della complessità del quadro descritto, l'azione del Governo si caratterizza per interventi concreti, già finanziati e in corso di attuazione, orientati ad aumentare la capacità ricettiva del sistema, a rafforzare gli organici e a promuovere un utilizzo più efficace degli strumenti ordinamentali esistenti.

In tale prospettiva, questo Ministero continuerà a operare con costanza e responsabilità, al fine di garantire condizioni detentive rispettose della dignità delle persone, unitamente al pieno supporto al personale penitenziario e al corretto funzionamento degli istituti.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)